

Media israeliani: i missili di nuova generazione dell'Iran causano distruzioni diffuse

Tehran. I media israeliani hanno segnalato un netto aumento delle distruzioni e delle vittime da quando l'Iran ha iniziato a utilizzare i suoi missili più avanzati per colpire obiettivi nei territori occupati. Secondo quanto riportato domenica, dall'inizio della guerra non provocata contro l'Iran, il 28 febbraio, sono state presentate oltre 11.000 richieste di risarcimento danni a seguito degli attacchi missilistici di rappresaglia iraniani.

Secondo i dati diffusi dall'Amministrazione fiscale israeliana, oltre 7.600 delle richieste totali riguardano danni a proprietà, con Tel Aviv che registra il numero più elevato di tali richieste.

Gli attacchi missilistici e con droni iraniani hanno reso inabitabili numerosi edifici e oltre 3.000 coloni sono stati trasferiti in hotel e rifugi, secondo quanto riportato dai media.

Gli esperti militari, tuttavia, hanno avvertito che nessuno dei rifugi esistenti nei territori occupati è in grado di resistere ai missili di nuova generazione iraniani, in particolare ai superpesanti Khorramshahr, Kheybar e Sejil.

Il Ministero della Salute israeliano ha dichiarato che almeno 3.195 persone sono rimaste ferite negli attacchi missilistici iraniani contro i territori occupati.

Secondo i media, il numero delle vittime sarebbe molto più alto di quello ammesso dalle autorità israeliane.

L'Iran ha condotto attacchi massicci contro i territori occupati e le basi statunitensi nella regione fin dal primo giorno di guerra.

Nell'ultima ondata di attacchi, le forze armate israeliane hanno lanciato una raffica di missili avanzati, tra cui il missile a propellente solido Sejil, impiegato per la prima volta dall'inizio del conflitto.

Sono stati inoltre lanciati numerosi missili, tra cui i superpesanti Khorramshahr a doppia testata, Kheybar, Qadr ed Emad, contro diversi obiettivi nei territori occupati da Israele.

I media israeliani hanno riportato che le sirene hanno suonato a Tel Aviv, Herzliya e in almeno altre 141 località dei territori occupati, allertando i coloni dell'arrivo dei missili.